

COMUNE DI GABICCE MARE

Provincia di Pesaro e Urbino

Piano del Parco Naturale del Monte San Bartolo



PIANO ATTUATIVO

DEI BENI DI VALORE ARCHITETTONICO E STORICO – DOCUMENTALE

INDIVIDUATI NELL'ELABORATO C.8 DEL PIANO DEL PARCO

- a: Relazione – Beni censiti [1÷33]: Schede d'indagine
- a.1: Individuazione degli edifici e riferimento al censimento definito dal piano particolareggiato approvato con delibera C.C. n.109/1995
- a.2: Quadro di sintesi del censimento definito dal piano particolareggiato approvato con delibera C.C. n.109/1995 e ricognizione degli interventi realizzati
- a.3: Classificazione del Bene: comparazione tra analisi qualitativa e analisi storico - tipologica
- a.4: Modalità d'intervento sul Bene: comparazione tra tipi d'intervento e categorie d'intervento
- a.5: Norme Tecniche d'Attuazione – Beni censiti [1÷33]: Prescrizioni operative

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE

a.5

progetto:
Settore 6 | Servizio Urbanistica
Michele Bonini, Giovanna Galavotti, Marco Rastelletti

responsabile unico procedimento:
Michele Bonini

data:
gennaio 2014

Sommario:

1. **Finalità del Piano**
2. **Campo di applicazione del Piano**
3. **Elaborati del Piano**
4. **Norme di riferimento generale per gli interventi edilizi**
5. **Presentazione degli elaborati**
6. **Norme particolari di comportamento progettuale**
 - 6.1 **Criteri generali**
 - 6.2 **Abaco delle finiture**
 - 6.3 **Interrati**
 - 6.4 **Impianti da fonti rinnovabili**
 - 6.5 **Piscine**
 - 6.6 **Recinzioni**
 - 6.7 **Arredi esterni e/o strutture di arredo di facciata**
7. **Schede dei Beni (1÷33): Prescrizioni operative**
 - 7.1÷7.33 **Schede d'intervento**

1. Finalità del Piano

Il presente studio di carattere generale aggiorna l'indagine effettuata dal Censimento degli edifici storici sparsi nel territorio di Gabicce Mare, **esclusivamente** per i Beni censiti che ricadono all'interno del Piano del Parco Naturale del Monte San Bartolo. L'indagine, a carattere conoscitivo e di programmazione, si caratterizza come piano urbanistico particolareggiato ed ha per finalità la sistematica ricognizione del valore dei cosiddetti beni culturali minori, "beni sparsi", in altre parole degli edifici tipici della civiltà rurale che per le specifiche caratteristiche storiche e testimoniali, la pianificazione in esame intende tutelare, favorendone il recupero nel rispetto del valore e della integrità del Bene.

Di seguito il presente studio/indagine è definito "Piano".

2. Campo di applicazione del Piano

I beni urbani ed extraurbani indicati dal Censimento, ricadenti nel territorio comunale di Gabicce Mare, compresi all'interno del perimetro del Parco Naturale del Monte San Bartolo **sono complessivamente 33** (trentatre) e sono individuati attraverso nuove schede di rilevamento di seguito elencate:

Scheda 01	BpA	12	(Censimento)	foglio 2 – mappale 782	Via Panoramica, 70
Scheda 02	BS, R	13	(Censimento)	foglio 2 – mappale 853	Strada del Monte, sn
Scheda 03	BT/A	14	(Censimento)	foglio 2 – mappale 95	Strada del Monte, sn
Scheda 04	BC	15	(Censimento)	foglio 2 – mappale 690	Strada del Monte, sn
Scheda 05	BC	16	(Censimento)	foglio 2 – mappale 852	Via del Pozzo, sn
Scheda 06	BpA	17	(Censimento)	foglio 2 – mappale 777	Via del Pozzo, 2
Scheda 07	BpA	19	(Censimento)	foglio 2 – mappale 780	Via Rossini, 15
Scheda 08	BC	20	(Censimento)	foglio 2 – mappale 783	Via Rossini, 17
Scheda 09	BT/A	20/bis	(Censimento)	foglio 3 – mappale 533	Via Rossini, 32
Scheda 10	BpA	21	(Censimento)	foglio 2 – mappale 112	Via Rossini, 25
Scheda 11	BT/A	22	(Censimento)	foglio 3 – mappale 247	Via Panoramica, 118
Scheda 12	BpA	23	(Censimento)	foglio 3 – mappale 556	Via delle Querce, 4
Scheda 13	BpA	24	(Censimento)	foglio 3 – mappale 45	Via delle Querce, 6
Scheda 14	BpA	25	(Censimento)	foglio 3 – mappale 26	Via delle Querce, 8
Scheda 15	BS, R	26	(Censimento)	foglio 3 – strada	Strada della Fonte, sn
Scheda 16	BpA	27	(Censimento)	foglio 3 – mappale 31	Via Panoramica, 166
Scheda 17	BS, R	28	(Censimento)	foglio 3 – mappale 661	Strada delle Selve, 6
Scheda 18	BC	29	(Censimento)	foglio 3 – mappale 550	Strada delle Selve, 10
Scheda 19	BT/A	29/bis	(Censimento)	foglio 3 – mappale 79	Strada delle Selve, 4
Scheda 20	BT/A	30	(Censimento)	foglio 3 – mappale 539	Strada della Fonte, 3
Scheda 21	BpA	31	(Censimento)	foglio 3 – mappale 88	Strada della Fonte, 2
Scheda 22	BpA	31/bis	(Censimento)	foglio 3 – mappale 482	Via della Cupa, 4
Scheda 23	BT/A	31/ter	(Censimento)	foglio 3 – mappale 672	Via della Cupa, 6
Scheda 24	BT/A	31/quarter	(Censimento)	foglio 3 – mappale 567	Via della Cupa, 8
Scheda 25	BpA	32	(Censimento)	foglio 3 – mappale 83	Strada della Fonte, 6
Scheda 26	BC	33	(Censimento)	foglio 4 – mappale 604	Via della Gessara, 2
Scheda 27	BC	34	(Censimento)	foglio 4 – mappale 594	Via della Gessara, 4
Scheda 28	BpA	38	(Censimento)	foglio 4 – mappale 588	Via Croce Vecchia, 15
Scheda 29	BT/A	39	(Censimento)	foglio 4 – mappale 583	Via Croce Vecchia, 19
Scheda 30	BC	40	(Censimento)	foglio 4 – mappale 31	Via delle Selve, 1
Scheda 31	BT/A	75	(Censimento)	foglio 4 – mappale 311	Via delle Rondini, 2
Scheda 32	BT/A	76	(Censimento)	foglio 4 – mappale 6	Via delle Rondini, sn
Scheda 33	BpA	17/bis	(Censimento)	foglio 2 – mappale 738	Via del Pozzo, 5

3. Elaborati del Piano

Gli elaborati che costituiscono il Piano, hanno valore sia di tipo ricognitivo, conoscitivo e di analisi del Bene, sia di previsione urbanistica per le tipologie e le modalità d'intervento da seguire nel recupero di ciascun Bene. Rispetto all'oggetto/argomento affrontato dai singoli elaborati (scritto-grafici), questi possono avere valore indicativo e/o prescrittivo: **in ogni caso ogni dato del Piano che determina qualsiasi tipo d'intervento edilizio sia di carattere conservativo, sia trasformativo, ha valore prescrittivo.**

Il Piano è composto dai seguenti elaborati:

- a: Relazione – Beni censiti [1÷33]: Schede d'indagine
- a.1: Individuazione degli edifici e riferimento al censimento definito dal piano particolareggiato approvato con delibera C.C. n.109/1995
- a.2: Quadro di sintesi del censimento definito dal piano particolareggiato approvato con delibera C.C. n.109/1995 e ricognizione degli interventi realizzati
- a.3: Classificazione del Bene: comparazione tra analisi qualitativa e analisi storico tipologica
- a.4: Modalità d'intervento sul Bene: comparazione tra tipi d'intervento e categorie d'intervento
- a.5: Norme Tecniche d'Attuazione – Beni censiti [1÷33]: Prescrizioni operative

4. **Norme di riferimento generale per gli interventi edilizi**

Il Piano del Parco Naturale del Monte San Bartolo approvato definitivamente con D.G.R. Marche n.152/2010 e in particolare l'elaborato delle N.T.A. per la parte relativa al **Titolo IV – Tipi d'interventi**, costituisce il riferimento normativo per quanto riguarda la classificazione e l'attribuzione della categoria d'intervento per ciascun Bene.

Di seguito sono indicati gli articoli di riferimento che sono allegati in calce alle presenti Norme.

- **Disposizioni generali per gli interventi:** Divieti per gli interventi su edifici e spazi aperti [art. 32]
- **Capo I - Interventi sugli edifici** [artt. 33÷40]
- **Capo II - Interventi sugli spazi aperti** [artt. 41÷47]
- **Capo III - Interventi sugli edifici in muratura** [artt. 48÷69]

Le categorie d'intervento edilizio assegnate per ciascun Bene censito e definite nelle singole schede di riferimento in base alla classificazione assegnata, **sono consentite e ammesse previa obbligatoria verifica e dimostrazione della legittimità urbanistica e edilizia sia del Bene, sia degli aggregati compresi all'interno dell'area di riferimento.** In caso contrario è ammessa la sola manutenzione straordinaria dei manufatti conformi, fatti salvi i consequenziali adempimenti amministrativi di Legge sui restanti corpi di qualsiasi tipo, materiale e consistenza.

E' sempre ammessa la destinazione turistica - ricettiva in luogo di quella residenziale definita nella scheda di riferimento del Bene censito.

5. **Presentazione degli elaborati**

Ogni intervento edilizio dovrà adeguarsi alle modalità di presentazione degli elaborati sia di rilievo che di progetto indicati agli artt. 49 e 50 di cui al Capo III - **Interventi sugli edifici in muratura**.

Tali modalità **sono obbligatorie** per i Beni Conservati (BC) e i Beni Scomparsi, Ruderati (BS, R), mentre costituiscono un modello di riferimento, e pertanto **sono indicative** per i Beni Trasformati/Alterati (BT/A) e per i Beni prevalentemente Alterati (BpA).

6. **Norme particolari di comportamento progettuale**

I paragrafi che seguono definiscono ulteriori modalità operative d'intervento sempre di carattere generale, che riguardano aspetti più specifici e altrettanto importanti per il corretto recupero del Bene. Quando tali modalità determinano possibilità di intervento più restrittive e/o in contrasto con altre norme inerenti il Piano, queste hanno prevalenza.

Alla fine di ogni paragrafo, è specificato quando tali norme aggiuntive hanno carattere obbligatorio e/o indicativo, rispetto alle 4 (quattro) categorie di classificazione del Bene, BT/A, BpA, BC, BS, R.

6.1 **Criteri generali**

Per gli interventi sugli edifici in muratura occorre fare riferimento alle direttive riportate al Capo III - **Interventi sugli edifici in muratura** [artt. 48÷69 NTA Piano del Parco].

BC – BS, R: prescrizioni obbligatorie.

BT/A – BpA: prescrizioni indicative.

6.2 Abaco delle finiture¹

Definisce gli indirizzi di comportamento progettuale di tipo qualitativo generale per specifici particolari architettonici, da tenere in particolare considerazione nelle operazioni di recupero.

- **Aperture:** in linea di massima, vanno mantenute quelle esistenti. E' permesso uno spostamento delle aperture o la creazione di nuove, solo in caso di assoluta mancanza di partitura. E' sempre possibile eseguire nuove aperture per locali di servizio (bagno, cucina) con dimensioni particolarmente contenute e che comunque si inseriscano opportunamente nella partitura esistente.
- **Infissi:** Gli infissi esterni dovranno essere in legno trattato solo con protettivi incolori, di essenza locale (castagno, olmo, rovere, ecc.) oppure in legno o metallo verniciato (é sconsigliato l'uso di mordenti che alterino in maniera significativa il colore originale del legno, nonché l'impiego di legni naturali dissonanti nei confronti delle tonalità tipiche locali come douglas, pino di Svezia, ecc.). L'uso del metallo verniciato, ancor meglio tipo "corten", è opportuno solo in casi particolari dove siano necessarie dimensioni di montanti e traversi dell'infisso molto contenute. Sono da escludere gli infissi con profili esterni di alluminio e/o pvc, di qualsiasi forma, dimensione e colore. Le dimensioni dei telai fissi e mobili dovranno essere pertanto il più possibile contenute e adeguate all'ampiezza del vano. Vanno pure evitate le partiture non facenti parte della cultura costruttiva corrente come le così dette finestre all'inglese. Sono da escludere le finiture esterne in legno tipo "perlinato" con doghe di 4-6 cm. Pertanto le porte di cantine, fondi, garage, e gli scuroni dovranno essere realizzate in legno (con finitura come sopra) a doghe orizzontali o verticali realizzate di dimensioni non inferiori a 15-20 cm. con tavole come si vede nelle porte residue presenti negli edifici più antichi. Sono da conservare eventuali soprauce in ferro lavorato e vetro.
- **Sistemi di oscuramento:** I sistemi di oscuramento da usare sono quelli presenti storicamente in zona: persiane, scuroni, oppure sistemi di oscuramento interno, come scuretti incernierati agli infissi. I materiali e le colorazioni ammesse sono gli stessi degli infissi.
- **Architravi, banchine, soglie e cornici:** In tutti i tipi d'intervento le banchine delle finestre, le soglie delle porte, gli architravi, le mensole, le cornici, i davanzali, dovranno essere effettuati preferibilmente con gli stessi materiali e le stesse tecniche usati nella tradizione locale. Altri materiali ammessi, oltre alla pietra e al legno, possono essere il cemento naturale e il cotto e pietra locale. Particolare attenzione dovrà essere posta sulla scelta delle dimensioni più opportune di tali elementi.
- **Paramenti murari:** Qualunque intervento, compresa la manutenzione su paramenti murari a vista (pietra, mattoni, mista), dovrà essere eseguito con gli stessi materiali e tecniche originarie. A tale proposito va precisato che la manutenzione di paramenti deve essere eseguita non mediante stuccatura a cemento scuro degli interstizi, ma con riempimento di malta a prevalenza di calce chiara a grana abbastanza grossa e successiva asportazione con lavaggio e spazzolatura dell'eccedenza. La malta dovrà essere in ogni caso del colore di quella originale.
- **Intonaci:** Gli intonaci saranno del tipo "a calce" e, se del caso, dovranno essere stesi senza uso di fasce in modo da seguire l'andamento della muratura sottostante.
- **Cornicioni:** I cornicioni dovranno essere eseguiti con materiali e tecniche tradizionali o odierne (mattoni, c.a. prefabbricato tramite appositi stampi, mensole in legno con pannelle, ecc.) purché la loro forma ricalchi la tipologia locale e non presentino colori diversi dal grigio, dalle "terre", dal color mattone, ecc. Le dimensioni (sporgenze, altezze, ecc.) dovranno rimanere invariate per gli edifici esistenti. Nel caso di Ristrutturazione o integrazioni sono ammesse sporgenze superiori, purché contenute al massimo nei 50 cm. da studiare comunque in rapporto all'edificio. Maggiori sporgenze sono ammesse solo se riprendono tipologie originali esistenti e se compatibili con l'edificio. Sono assolutamente vietate le fuoriuscite del solaio così da costituire cornicione col suo spessore.
- **Coperture:** Il manto di copertura in caso di sostituzione dovrà essere uguale a quello preesistente oppure adeguarsi al contesto nel caso quello preesistente sia in evidente contrasto con l'ambiente. Le pendenze dovranno essere uguali all'esistente o comprese fra il 30-35%.

¹ Sono i criteri indicati nella variante generale al P.R.G. '97 in adeguamento al P.P.A.R. approvata con delibera C.C. n. 57 del 31/08/2000 che ha normato attraverso la Tav.17 i **Beni di particolare valore architettonico e storico documentario** derivanti dalle schede di censimento, limitandosi ai soli edifici situati esternamente al perimetro del Parco.

E' ammesso l'uso discreto e motivato di finestre a tetto purché non sporgenti dal livello del manto. Il manto, comunque sempre in cotto, sarà in coppi per gli edifici fino all'ottocento in coppi o in tegole esclusivamente Marsigliesi per le case dei primi '900, in coppi o tegole, purché integrate nell'intervento, negli edifici di altre epoche. Non sono ammessi balconi del tipo "a tasca", incassati nelle coperture.

- **Comignoli:** non sono ammessi comignoli che propongono tipologie, per disegno e materiali, di altri contesti e realtà storiche e geografiche.
- **Scarichi, pluviali e canne fumarie:** Gli scarichi dei bagni e cucine, gli sfiatatoi e le canne fumarie, dovranno essere interni agli edifici. I pluviali dovranno invece essere esterni, e dovranno essere sistemati con gomiti e fissaggi a muro. Di norma pluviali e grondaie devono essere rotondi e preferibilmente in rame col terminale in ghisa. Le scossaline in rame possono essere montate, con le minori dimensioni possibili, a protezione e finitura di elementi funzionali dell'edificio quali bordi, cornici, davanzali, ecc.
- **Balconi e pensiline di protezione:** sono ammessi nuovi balconi nel solo caso di edifici sottoposti a ristrutturazione, o di nuove costruzioni. L'aggetto potrà in ogni caso essere costruito nel solo caso di proiezione totale su proprietà private. Nel caso di Restauro o Risanamento Conservativo non è ammesso alcun nuovo aggetto. Ove presenti saranno restaurati se originari, da demolire se recenti. Sono ammesse piccole pensiline di protezione (max dimensione in pianta 0,50 x 1,50 ml) dei soli ingressi negli edifici sottoposti a risanamento conservativo, ristrutturazione o nuovi e purché il loro inserimento si accordi con la tipologia e i caratteri stilistici e architettonici dell'edificio per quanto riguarda la forma e i materiali. Non sono ammesse negli interventi di restauro.
- **Ringhiere di balconi e terrazzi:** Analogamente per le ringhiere di balconi e terrazze si dovrà evitare di utilizzare tipologie moderne inserendo invece elementi contraddistinti o da una leggerezza e semplicità data dal tipo di profili usati (piattine, tondini, ecc.). Le inferriate, esistenti alle finestre vanno possibilmente mantenute, compatibilmente alle destinazioni d'uso dei vani interni, e in caso di sostituzione o di nuovo inserimento vanno realizzate in ferro con forme che riprendano quelle esistenti. La tradizione locale presenta in alcuni casi anche elementi di protezione "pieni" costituiti dal semplice paramento murario intonacato, soprattutto per i parapetti delle scale esterne; tale tipologia può essere usata in alternativa alle ringhiere metalliche purché coerente sotto l'aspetto progettuale .
- **Pavimentazioni di terrazze e balconi:** Sono previsti materiali tradizionali come il cotto, o a esso assimilabili per consistenza e colorazione (clinker).
- **Colore:** E' sempre vietato l'uso di materiali plastici e di tecniche tipo "graffiato/plastificato", intonaco mediterraneo, spatolato o simili non in uso in zona. Sono invece ammessi intonaci colorati in pasta e colori a base di terra, di silicati e di tinte naturali e applicati con superficie leggermente grezza.
- **Nicchie tecniche accessibili dall'esterno:** vanno posizionate possibilmente in luoghi nascosti (dietro muretti, in giardino, ecc.) purché accessibili all'ispezione; qualora fosse necessario inserirle nella muratura dell'edificio si porrà particolare attenzione alla loro posizione tenendo conto anche dello sviluppo delle tubazioni gli sportelli dovranno essere realizzati con controtelai in cui vanno inserite pietre o mattoni da rivestimento o dipinti con colorazione che si avvicini alla tonalità della pietra o del mattone del paramento murario oppure intonacati e tinteggiati con lo stesso colore dell'intonaco del fabbricato ove presente.
- **Tubazione adduzione Gas:** Le tubazioni degli impianti a gas (metano, gpl) dove è possibile vanno internate, in caso contrario, saranno fissate con appositi ancoraggi e con andamento rettilineo, parallelo alle linee di contorno del fabbricato o di particolari modanature cercando di effettuare il percorso più breve possibile per raggiungere la posizione di allaccio. Inoltre le tubazioni esterne dovranno essere in rame oppure verniciate con una colorazione che si avvicini il più possibile alla tonalità del paramento stesso.
- **Antenne televisive:** Tali apparati specie quelli più evidenti ed ingombranti dovranno essere collocati in posizione defilata dalle strade e dai punti di maggiore visibilità. E' auspicabile in caso di più alloggi, antenne di natura condominiale.
- **Opere di sostegno terreno:** Le opere di sostegno terreno (eventuali rifacimenti di mura di terrapieni o nuove opere) dovranno essere realizzate in pietra locale od in c.a. rivestito di pietra locale, mattoni o intonacato. E' importante il corredo di verde.

BC – BS, R: prescrizioni obbligatorie.

BT/A – BpA: prescrizioni indicative: nel caso di preesistenze esse potranno essere mantenute solo in caso d'interventi di recupero fino alla ristrutturazione parziale e solo qualora tali interventi non

comportino attraverso un insieme sistematico di opere la trasformazione completa dell'organismo edilizio; in caso contrario, ovvero di ristrutturazione completa, di demolizione e ricostruzione, nuova edificazione, **é obbligatorio e vincolante il rispetto delle prescrizioni di cui al punto 6.2.**

6.3 Interrati

Non sono ammessi vani interrati. E' eventualmente possibile ricavare piccoli vani a uso cantina all'interno della sagoma del fabbricato, con accesso diretto dall'interno, di modeste dimensioni rispetto l'attacco a terra del manufatto (sup. coperta), di altezza interna non superiore a ml. 2,10.

I muri contro-terra dovranno essere opportunamente distanziati dalle murature esterne perimetrali, al fine di non comportare cedimenti delle strutture murarie portanti al momento della loro realizzazione.

BC – BS, R: prescrizioni obbligatorie.

BT/A – BpA: prescrizioni obbligatorie: nel caso di preesistenze essi potranno essere mantenuti solo in caso di interventi di recupero fino alla ristrutturazione e solo qualora tali interventi non comportino attraverso un insieme sistematico di opere la trasformazione completa dell'organismo edilizio; in caso contrario, ovvero di demolizione e ricostruzione, nuova edificazione, **é obbligatorio e vincolante il rispetto delle prescrizioni di cui al punto 6.3.**

6.4 Impianti da fonti rinnovabili

Tali apparati tecnologici sia per materiali impiegati, sia per forma e dimensioni risultano completamente estranei rispetto al contesto paesaggistico e ambientale di riferimento (Parco Naturale del Monte San Bartolo) e all'immagine architettonica complessiva della tradizione rurale rappresentata dai Beni censiti; pertanto in linea generale la loro installazione è da escludersi.

BC – BS, R: prescrizioni obbligatorie.

BT/A – BpA: prescrizioni indicative: la possibilità della loro installazione è subordinata alla valutazione preventiva da parte del Comune, sentito l'Ente Parco e la Soprintendenza, sulla base di un progetto che dimostri il corretto inserimento ambientale, paesaggistico e architettonico dell'impianto con il Bene nel suo complesso (manufatto e area di pertinenza), e/o l'insussistenza di particolari valori ambientali e architettonici da salvaguardare.

6.5 Piscine

Risultano essere dei manufatti a tutti gli effetti che comportano una nuova costruzione "interrata a cielo aperto", che trasforma la percezione del paesaggio (spesso da numerosi punti di vista), attraverso la modifica morfologica del terreno e l'installazione di tutta una serie di attrezzature ed arredi necessari al funzionamento dell'impianto. In linea sono da escludersi.

BC – BS, R: prescrizioni obbligatorie.

BT/A – BpA: prescrizioni indicative: la possibilità della loro realizzazione è subordinata alla valutazione preventiva da parte del Comune, sentito l'Ente Parco e la Soprintendenza, sulla base di un progetto che dimostri il corretto inserimento ambientale, paesaggistico e architettonico dell'impianto con il Bene nel suo complesso (manufatto e area di pertinenza), e/o l'insussistenza di particolari valori ambientali e architettonici da salvaguardare.

6.6 Recinzioni

In linea generale sono ammesse esclusivamente per tratti limitati a protezione dell'ingresso principale alla proprietà con altezza non superiore ai ml 2,00: si dovranno preferire soluzioni le più possibili filtranti dal punto di vista percettivo, evitando pertanto la realizzazione di tratti rilevanti di muri chiusi di qualsiasi forma e finitura. Analogamente le ringhiere dovranno mantenere una trasparenza e una leggerezza che non pregiudichi la percezione ambientale del luogo: devono essere realizzate così come i cancelli d'ingresso sia carrabili che pedonali, con disegno semplice e materiali tradizionali coerentemente con i modelli presenti o passati riconducibili alla storia e ai valori del Parco.

Qualora necessario il resto della delimitazione della proprietà potrà esser fatto con recinzioni di legno (staccinata con pali e traverse a croce di Sant'Andrea) o con paletti metallici e rete metallica di altezza non superiore a ml. 180, e qualora prospettanti strade, interpoderali, ecc, eventualmente accompagnate da siepi ed arbusti. La caratteristica obbligatoria di tali recinzioni è e l'immagine di precarietà e di facile rimozione.

BC – BS, R: prescrizioni obbligatorie.

BT/A – BpA: prescrizioni obbligatorie.

6.7 Arredi esterni e/o strutture d'arredo di facciata

In linea generale è da evitare l'installazione e/o la realizzazione di gazebo, pergolati e altre strutture di arredo di facciata poiché determinano in ogni caso o l'alterazione della visione del prospetto (partiture, materiali, colore, ecc.) dei cosiddetti Beni di valore storico testimoniale o nel caso di strutture staccate, posizionate nell'area attigua di pertinenza/aia (in particolare quando realizzate con materiali che per quanto compatibili legno e metallo, hanno standard qualitativi di produzione industriale), in quanto comportano un'immagine degli spazi esterni e quindi dell'immagine del paesaggio non pertinente a quella rappresentativa e storica del Parco.

BC – BS, R: prescrizioni obbligatorie.

BT/A – BpA: prescrizioni indicative: la possibilità della loro installazione è subordinata alla valutazione preventiva da parte del Comune, sentito l'Ente Parco e la Sovrintendenza, sulla base di un progetto che dimostri il corretto inserimento ambientale, paesaggistico e architettonico della struttura con il Bene nel suo complesso (manufatto e area di pertinenza), e/o l'insussistenza di particolari valori ambientali e architettonici da salvaguardare.

7. Schede dei Beni censiti [1+33]: Prescrizioni operative

Di seguito sono allegate le 33 (trentatre) schede operative che definiscono i seguenti parametri a carattere normativo a i quali riferirsi in maniera obbligatoria e vincolante per gli interventi di recupero edilizio dei 33 Beni censiti.

- Classificazione
- Categoria d'intervento sul fabbricato e sull'area di pertinenza
- Destinazioni d'uso
- Prescrizioni operative particolari